

“O Signore Gesù, toccate la corda del mio liuto che più vi piace,  
sempre e poi sempre suonerà questa sola armonia.

Sì, Signore Gesù, senza se, senza ma,  
senza eccezione alcuna sia fatta la vostra volontà,  
su tutte le cose mie, sugli affetti miei, su me stesso.

Quando verrà quel giorno felice quando farò  
l'irrevocabile offerta di me stesso al mio Dio?

La sua bontà mi ha colmato di un sentimento così grande e potente  
della Grazia di esser tutto suo, che,  
se questo sentimento mi durerà,  
con tutto il suo vigore mi consumerà.

Com'è penoso sentire in noi l'impossibilità di rispondere  
nella medesima grandezza a quell'Amore:  
la Grazia della perfezione cui Dio chiama.”



Ufficio Pastorale Vocazionale



**La forza della preghiera.**

Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una “rete invisibile di preghiera”, imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

La “Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali” è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.

Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:

e-mail: [ruggero.nuvoli@gmail.com](mailto:ruggero.nuvoli@gmail.com)

[www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

**MARZO 2020**

Testo preparato dalle monache del Monastero della Visitazione di Bologna

## Cosa dice il Nuovo Testamento sui giovani

Filo conduttore della nostra preghiera mensile sono alcuni brani dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Abbiamo così occasione di sintonizzarci sul mondo dei giovani che, oggi come sempre, è privilegiato destinatario dell'elezione con la quale il Signore chiama a sé coloro che egli vuole.

### ASCOLTANDO

#### Dal Vangelo di Marco (Mc 10, 17-27)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: “Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna? ”. Gesù gli disse: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre”. Egli allora gli disse: “Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza”. Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi”. Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: “Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio! ”. I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: “Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio”. Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: “E chi mai si può salvare? ”. Ma Gesù, guardandoli, disse: “Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio”.

Dal Salmo 118 (119) 1-12

**Rit. Benedetto sei tu, Signore, mostrami il tuo volere.**

Beato l'uomo di integra condotta,  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

Non commette ingiustizie,  
cammina per le sue vie.  
Tu hai dato i tuoi precetti  
perché siano osservati fedelmente. **Rit.**

Siano diritte le mie vie,  
nel custodire i tuoi decreti.  
Allora non dovrò arrossire  
se avrò obbedito ai tuoi comandi.  
Ti loderà con cuore sincero  
quando avrò appreso le tue giuste sentenze.  
Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai. **Rit.**

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?  
Custodendo le tue parole.  
Con tutto il cuore ti cerco:  
non farmi deviare dai tuoi precetti.  
Conservo nel cuore le tue parole  
per non offenderti con il peccato.  
Benedetto sei tu, Signore;  
mostrami il tuo volere. **Rit.**

## MEDITANDO

**Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit***

17. Nel Vangelo di Marco compare una persona che, quando Gesù gli ricorda i comandamenti, afferma: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza» (10,20). Lo diceva già il Salmo: «Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. [...] Fin dalla

giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie» (71,5.17). Non bisogna pentirsi di spendere la propria gioventù essendo buoni, aprendo il cuore al Signore, vivendo in un modo diverso. Nulla di tutto ciò ci toglie la giovinezza, bensì la rafforza e la rinnova: «Si rinnova come aquila la tua giovinezza» (*Sal* 103,5). Per questo S. Agostino si lamentava: «Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova! Tardi ti ho amato!». Tuttavia quell'uomo ricco, che era stato fedele a Dio nella sua giovinezza, lasciò che gli anni gli portassero via i sogni, e preferì rimanere attaccato ai propri beni (cfr *Mc* 10,22).

18. Invece, nel Vangelo di Matteo appare un giovane (cfr *Mt* 19,20.22) che si avvicina a Gesù per chiedere di più (cfr v. 20), con quello spirito aperto tipico dei giovani, alla ricerca di nuovi orizzonti e grandi sfide. In realtà, il suo spirito non era così giovane, perché si era già aggrappato alle ricchezze e alle comodità. Con la bocca affermava di volere qualcosa di più, ma quando Gesù gli chiese di essere generoso e di distribuire i suoi beni, si rese conto che non era capace di staccarsi da ciò che possedeva. Alla fine, «udita questa parola, il giovane se ne andò, triste» (v. 22). Aveva rinunciato alla sua giovinezza.

19. Il Vangelo ci parla anche di alcune giovani prudenti che erano pronte e attente, mentre altre vivevano distratte e addormentate (cfr *Mt* 25,1-13). Infatti, si può trascorrere la propria giovinezza distratti, volando sulla superficie della vita, addormentati, incapaci di coltivare relazioni profonde e di entrare nel cuore della vita. In questo modo si prepara un futuro povero, senza sostanza. Oppure si può spendere la propria giovinezza coltivando cose belle e grandi, e in questo modo preparare un futuro pieno di vita e di ricchezza interiore.

20. Se hai perso il vigore interiore, i sogni, l'entusiasmo, la speranza e la generosità, davanti a te si presenta Gesù come si presentò davanti al figlio morto della vedova, e con tutta la sua potenza di Risorto il Signore ti esorta: «Ragazzo, dico a te, alzati!» (*Lc* 7,14).

*Pausa di riflessione*

## PREGANDO

La bellezza della vocazione, la sublimità della perfezione evangelica per tutti coloro che scelgono l'Ordine sacro in questa preghiera di Santa Giovanna Francesca Frémyot di Chantal (1572-1641), fondatrice con San Francesco di Sales dell'ordine della Visitazione Santa Maria, in un testo che risale al 1607 quando anche in lei stava per sbocciare la vocazione alla vita consacrata: